
La letteratura, un ponte verso i rifugiati

Autore: Candela Copparoni

16 Istituti scolastici hanno ricevuto il marchio di Scuola amica dei rifugiati, nel corso dell'evento la Scrittura non va in esilio, promosso da Centro Astalli e Cepell

Mercoledì 27 ottobre si è tenuto a Roma l'evento "La scrittura non va in esilio", un momento di incontro e celebrazione organizzato dal **Centro Astalli**, in collaborazione con **Rai Scuola e il Centro per il Libro e la Lettura del Ministero della Cultura (Cepell)**. Le scuole di tutta Italia hanno partecipato a questa manifestazione gioiosa in cui la multiculturalità, l'inclusione e l'empatia hanno preso il sopravvento. L'impegno è quello di **battersi per una società più giusta, aperta ed accogliente attraverso la sensibilizzazione e la cultura**. Ci sono riusciti i ragazzi e le ragazze delle scuole medie e superiori che hanno partecipato, rispettivamente, ai concorsi "**Scriviamo a colori**" e "**La scrittura non va in esilio**", e che sono stati premiati durante la cerimonia. Il primo posto è andato ad **Alice Formica, del Liceo Scientifico Statale Vittorio Veneto di Milano**, autrice del racconto "Strade di cicatrici", diventato una *graphic novel* con le illustrazioni di **Mario Biani**, che racconta le tragiche esperienze vissute da una donna migrante prima nel suo Paese, l'Etiopia, poi in Libia, mentre cerca di raggiungere l'Europa, i cui segni sono rimasti sulla sua pelle. **Ha vinto il primo posto anche Rosa Alma Romano, dell'I.C. Sinopoli Ferrini, con il suo testo "L'ultimo verso della canzone"**, un'altra storia di migrazione e sofferenza: vite spezzate che cercano una via di speranza. A recitare il racconto nell'Auditorium del Massimo è stata l'attrice **Donatella Finocchiaro**. Come in una vera festa, la musica non è mancata. Come non è mancata la testimonianza di occasioni in cui l'incontro di culture è riuscito ed è stato positivo. Ad animare la platea è stata la cantante romana **Tahnee Rodriguez**, figlia di padre ruandese e madre argentina. Presente all'evento anche l'atleta olimpica di staffetta **Maria Benedicta Chigbolu**, figlia di padre nigeriano e madre romana, che ha partecipato con gli azzurri a **Tokyo 2020**. <https://youtu.be/OTQUQgjNmjA> "Affinché ci sia un vero cambiamento deve partire dall'uomo nello specchio, cioè da sé stessi", hanno affermato i giovani sul palcoscenico. E così l'hanno dimostrato mettendosi in gioco, entrando nella pelle di quei migranti che altro non sono che persone come tutti noi. Ecco perché **padre Giovanni Lamanna** ha spiegato che "la scuola ha come servizio quello di aiutare i ragazzi a farsi un'idea libera su questo argomento". Ospiti dell'evento sono stati **Marino Sinibaldi, presidente per il Centro il Libro e la Lettura**, e **Flavia Cristiano, presidente di Ibby Italia**. Tra i progetti avviati per far sì che i libri diventino ponti per costruire il futuro, è stata menzionata la **Biblioteca Lampedusa**, con il suo carattere accogliente verso i migranti, che "hanno bisogno di ritrovare una casa, e abbiamo capito che il libro diventa una casa dove abitare", ha sottolineato la presidente. Tra gli invitati anche il **giornalista Valerio Cataldi**, che ha parlato sul problema della schiavitù che si nasconde dietro il narcotraffico, lo **scrittore Fabio Geda**, e il **giovane attivista Giorgio Brizio**, autore a solo 20 anni del libro "Non siamo tutti sulla stessa barca". Alla fine dell'incontro, 16 istituti hanno ricevuto l'attesto di **Scuola amica dei rifugiati**, un marchio di qualità che dimostra il loro impegno per fare della società un luogo inclusivo e aperto a tutti. Il messaggio sembra essere molto sentito dalle nuove generazioni, basta sentirle parlare. Quando è stata intervistata sul palco a proposito di cosa farebbe se avesse l'opportunità di accogliere un rifugiato a casa sua, la risposta di una delle giovani premiate è stata dolce e decisa: "lo farei sentire amato. Poi, con l'ascolto e la comprensione capirei i suoi sogni". È possibile leggere tutti i racconti sul sito www.centroastalli.it.